

### ***Appunto Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti***

Come noto, lo scorso 15 dicembre 2021, è entrato in vigore il D.lgs. n. 197 del 2021, *"impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi - Recepimento della direttiva 2019/883/UE - Abrogazione del Dlgs 182/2003"* che recepisce la nuova normativa degli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, e che sostituisce la previgente disciplina risalente al 2003, il D.lgs.182/03 che ha regolamentato la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi.

*Ai sensi dell'art. 5 co. 1 del già menzionato decreto, "entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le Autorità competenti predispongono, approvano e rendono operativo il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti nel rispetto delle disposizioni del presente decreto e dei criteri indicati nell'allegato 1. Ai fini della predisposizione del Piano, della sua modifica e del suo aggiornamento, è assicurata la consultazione di tutte le parti interessate, tra cui, gli utenti del porto o i loro rappresentanti, ivi incluse le associazioni di categoria, le autorità locali, gli operatori dell'impianto portuale di raccolta, le organizzazioni che attuano gli obblighi di responsabilità estesa del produttore e i rappresentanti della società civile".*

In relazione a quanto precede, si comunica che il piano di raccolta e di gestione dei rifiuti del porto di Taranto approvato con deliberazione regionale n. 1203 in data 31 luglio 2020, pur mantenendo la sua validità fino alla naturale scadenza di tre anni, è in corso di aggiornamento.

Il Decreto prevede che ogni porto italiano si doti di un Piano di raccolta dei rifiuti, elaborato da parte dell'Autorità di Sistema Portuale, o dell'Autorità Marittima, che deve includere una descrizione della capacità degli impianti portuali, della procedura di accettazione e raccolta dei rifiuti e una panoramica del tipo e dei quantitativi di rifiuti conferiti dalle navi e gestiti negli impianti.

Specificamente, le suddette Autorità dovranno predisporre il Piano di raccolta dei rifiuti e renderlo operativo entro 12 mesi dall'entrata in vigore del Decreto, ovvero entro il 15 dicembre 2022.

A seguito dell'approvazione del Piano, l'Autorità competente dovrà comunicarlo agli operatori delle navi, specificando la disponibilità degli impianti portuali di raccolta, le tariffe applicate e le informazioni sul sistema di raccolta e gestione delle navi.

La nuova disciplina conferma la struttura generale della previgente normativa fondata su Piani di raccolta e di gestione dei rifiuti (il piano della AdSPMI è stato approvato dalla competente Regione Puglia con deliberazione regionale n. 1307 in data 30 luglio 2020), sull'obbligo di notifica anticipata (l'AdSPMI ha emanato un regolamento ad hoc per la disciplina del servizio di ritiro dei rifiuti da bordo delle navi nel porto di Taranto afferente la gestione del conferimento dei rifiuti solidi e liquidi approvato con ordinanza n. 12/20 in data 05/6/20), sull'imposizione di un regime tariffario (allo stato è in vigore la ordinanza relativa al sistema tariffario per i rifiuti solidi mentre non è in vigore un sistema tariffario per i rifiuti liquidi dato che il servizio viene svolto in regime di art. 68 da parte delle imprese iscritte) e su un sistema sanzionatorio (non di competenza dell'AdSP ma della CP che continua a mantenere un ruolo di controllo) che rimane pressoché invariato.

Per quanto concerne il piano di raccolta e di gestione dei rifiuti – il porto di Taranto raccoglie già tutte le tipologie dei rifiuti presenti in ambito portuale - i contenuti previsti sono:

- a) una valutazione dell'esigenza di impianti portuali di raccolta in funzione delle necessità delle navi che abitualmente fanno scalo nel porto: *viene riportata la descrizione degli impianti che sono ritenuti sufficienti per soddisfare la richiesta della utenza portuale in base al traffico presente negli ultimi tre anni.*
- b) una descrizione del tipo e della capacità degli impianti portuali di raccolta: *si descrivono gli impianti portuali presenti gestiti dalle società attualmente concessionarie dei servizi di ritiro dei rifiuti nel porto di Taranto.*

c) una descrizione delle procedure di accettazione e raccolta dei rifiuti delle navi: *vengono descritte le procedure messe in atto dai concessionari per la accettazione del rifiuto conferito. Si parte dalla comunicazione obbligatoria che deve fare il comando nave fino alla modulistica redatta ad hoc dal concessionario.*

d) una descrizione del sistema di recupero dei costi: *sono analizzati i costi che ogni concessionario deve sostenere per la gestione del contratto considerando che sono costi legati al rischio di impresa che lo stesso si assume e sulla base di quelli sono in vigore le tariffe che dovranno recepire anche che eventuali ritardi imputabili al concessionario mediante una riduzione del 10% per ogni ora di ritardo arrecata alla nave.*

e) una descrizione della procedura per la segnalazione delle presunte inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta: *è stato redatto modello ad hoc per la segnalazione di eventuali inadeguatezze riscontrate.*

f) una descrizione della procedura per le consultazioni permanenti con gli utenti dei porti, le imprese di gestione dei rifiuti, gli operatori dei terminal e le altre parti interessate;

nonché'

g) una panoramica del tipo e dei quantitativi di rifiuti conferiti dalle navi e gestiti negli impianti: sono previsti incontri periodici con gli stakeholders del porto di Taranto e sono riportati tutti le tipologie e i relativi quantitativi dei rifiuti gestiti nel porto di Taranto.

E' in corso di aggiornamento anche Allegato A redatto ai sensi dell'art.5 co.5 del D.lgs. 197/21 – *“Informazioni sul sistema di raccolta e di gestione dei rifiuti delle navi da fornire agli operatori ed agli utenti del Porto di Taranto”* che annulla e sostituisce l'allegato II previsto dal D. Lgs. 182/03 disponibile anche esso sul sito.